

conferma e partecipa dal piano regionale, quartiere ad alta densità criminale, dove lo spaccio di droga è all'ordine del giorno.

Giunti all'area mercatale di via Passanti, tutti gli studenti hanno atteso l'assessore regionale all'Istruzione Lucia Fortini e il vicesindaco della città metropolitana di Napoli, Salvatore Pace,

una Legatoria ha poi aggiunto che quella di ieri è stata l'occasione per valorizzare «l'impegno e la partecipazione civile, per rafforzare i legami di solidarietà e per contribuire a costruire una società fondata sui valori della legalità e della giustizia». Insomma, una marcia che ha unito «tutte le

al bisogno di legalità»

mentre agli studenti di «non avere paura e mantenere sempre la schiena dritta. Come ci insegnano tutti coloro che non hanno piegato la schiena davanti alle minacce e alla prevaricazione. È nella lotta per l'affermazione della legalità che risiede il senso più autentico della

manifestazione, oltre agli studenti hanno preso parte anche le associazioni "Città senza periferie", "Neapolis Lab", "Amato Lambert", "Boscoreale running" e "Asd centro danza latin dance". L'assessore regionale Fortini, rivolgendosi ai ragaz-

Fortini: «Non siete soli»

una 15enne veniva aggredito per quella brutale aggressione. «Il Comune di Boscoreale ha dato una risposta pregnante al bisogno di legalità in una società fatta di regole che vanno rispettate per vivere tutti meglio».

VOLLA La Fondazione Vassallo ha organizzato la presentazione del libro "Il Capocella"

Torna l'appuntamento con la cultura

VOLLA. Ritorna l'appuntamento con la cultura a Volla. In occasione del progetto "Un caffè con l'autore", la Fondazione Angelo Vassallo ha organizzato, con il contributo del centro commerciale "SediciCasa", la presentazione del libro "Il Capocella" (la copertina nella foto) di Vincenzo Russo. Questo progetto, avviato nel 2016, mira a propagandare l'importanza della cultura a vantaggio della cittadinanza locale come fulcro dei valori del-

l'etica pubblica in zone periferiche come Volla, dove il degrado può essere evitato con interventi fattivi da parte della comunità e delle autorità. L'evento si è svolto presso la Galleria Commerciale "SediciCasa" e sono intervenuti, oltre l'autore, Carmela Esposito, presidente dell'associazione "Gioco di squadra Onlus"; Ernesto Russo, Presidente della Fondazione Angelo Vassallo Volla; Celeste Napolitano, editor; Lucia Nettuno, psicologa con la gior-

nalista Valentina Maisto nel ruolo di moderatrice. Il capo cella, di cui si parla nel libro, è il detenuto con più "anzianità detentiva" Teodoro ed è rinchiuso con il protagonista Claudio a Poggioreale. Nonostante il fallimento degli organi preposti, che non assicurano diritti importanti come studio e lavoro, l'amicizia darà modo ad entrambi di ottenere il loro riscatto sociale. Il racconto è ispirato ad una storia realmente accaduta e mostra la vita reale

quotidiana degli istituti carcerari. L'autore, Vincenzo Russo, molto attivo nel campo sociale, ha al suo attivo per questo numerosi riconoscimenti. Con Homo Scrivens ha pubblicato nel 2012 "Che bello lavorare", nel 2014 "Una vita fa" e lo scorso anno una raccolta di poesie dal titolo "Distrazioni di massa." C'è stata anche l'esposizione di un dipinto di Riccardo Minervino realizzata apposta per il libro di Russo.

IDA MOLINARI

VINCENZO RUSSO
IL CAPOCELLA

